



Foto Ansa

L'esterno della sede della Lega Nord a Milano

rà mai a essere democratico».

Perché se non è così – e se tutto è vero – allora quanto accaduto deve far riflettere. A cominciare da quanti hanno consentito, in questi anni, che si affermasse nel linguaggio politico, oltre che in quello comune, l'idea che esistesse una terra chiamata "Padania". È responsabilità di tutti i partiti aver tollerato gli insulti alla bandiera, gli attacchi alle istituzioni nazionali, l'ipotesi secessionista, derubricandoli come "linguaggio pittoresco" dei leader leghisti.

Anche perché l'estetica politica e la conseguente scelta di un linguaggio simbolico - non sono stati elementi secondari nella Lega, ma

Il capo e il resto

Per la base, il leader assumeva un ruolo quasi messianico

Elettori sgomenti

Inevitabile il lutto che devono elaborare i militanti del Nord

alla base di una solida liturgia che ne ha costituito il robusto apparato ideologico: un intreccio di miti, riti e credenze che hanno ripercorso e rielaborato la tradizione, operando una riscrittura della memoria, per definire il presente e rappresentarne essenza e valori in una prospettiva quasi profetica. La "terra promessa" – appunto la Padania – non era, infatti, un elemento di conforto nel

pensiero leghista, ma un preciso obiettivo politico.

Per molti versi la Lega nord è stata un partito-regime, molto diverso dai partiti personali e da quelli contenitori, protagonisti degli anni della seconda repubblica. Un non-partito e, allo stesso tempo, un super-partito che non ha avuto bisogno di negare la libertà interna per garantire il controllo del suo apparato politico. Al contrario, lo sforzo è andato in direzione opposta, elaborando nuove forme di legittimazione del potere e ponendosi costantemente il problema dell'integrazione e della mobilitazione dei militanti.

Pur agendo sulla coartazione

delle culture, la Lega è stata, però, capace di interpretare in pieno, e meglio di altre forze politiche, i bisogni e le inquietudini delle regioni del nord, le contraddizioni della globalizzazione, dando forma a nemici che, di volta in volta, sono stati l'Europa, lo Stato centrale o l'immigrato "invasore" e contaminatore della purezza dei popoli nativi.

Tutto ciò è avvenuto attraverso l'elaborazione di una religione politica, che si è posta come cinghia di trasmissione tra militanti e vertice, facendo leva sul fatto che, nell'unire gli individui e nella creazione di movimenti di opinione, agiscono più facilmente fattori di natura emotiva e simbolica. Una scelta che ha alimentato la sensazione di partecipare a un progetto che trascendeva la volontà individuale, dove il leader assumeva un ruolo quasi messianico.

Nella Lega, infatti, la partecipa-

zione politica, responsabile e consapevole, è stata sostituita da un'identificazione mitica e istintiva con il capo, nella cui figura si è identificato il movimento stesso. Un capo assoluto, di suprema autorità in tutti i campi, depositario e garante della corretta applicazione della dottrina politica che ispira le diverse anime leghiste.

La chiamata a raccolta, per ascoltare le parole del leader, ha rappresentato la massima espressione della partecipazione politica, che si configura come una complessa liturgia nella quale si realizza la comunione tra il leader e le masse accorse ad ascoltare la sua parola. Bossi si presenta come padre e guida infallibile del suo popolo e diviene la personificazione stessa della rivoluzione che proclama.

Ora cosa succederà? È comprensibile lo sconforto dei militanti leghisti, che stanno vivendo un momento di destabilizzazione e disorientamento collettivo. Non c'è cosa peggiore che scoprire che colui in cui si è riposta un'incondizionata fiducia, non solo non è buono e giusto, ma ingannevole e curante di tutt'altri interessi rispetto a quelli che venivano solennemente proclamati. E che le virtù, celebrate nei raduni di Pontida, nascondevano volgarissimi vizi. I militanti stanno vivendo un lut-

to che inevitabilmente richiederà tempo per essere elaborato. Una parte probabilmente abbandonerà il campo politico, perché nessun partito è abbastanza prossimo alla Lega per sostituirne le suggestioni. Altri elaboreranno e consacreranno la rinascita sotto nuove forme, altrettanto pure e liturgiche, perché la Lega, nonostante tutto, non sarà mai un partito laico.

Certo è, però, che le istanze degli elettori leghisti rimangono sul terreno. E le domande, alle quali la Lega cercava di offrire risposte, piaccia o no, rimangono irrisolte. Soprattutto nel momento in cui il federalismo sembra non essere più nell'agenda politica del governo e dei partiti e l'Italia sembra aver cambiato direzione di marcia. Purtroppo sul terreno resta, ancora una volta, l'immagine di un Paese che ha ben altre competenze rispetto alla pessima rappresentazione che offre di sé. L'Italia delle città e dei territori con le loro peculiarità, dell'impresa diffusa, della ricerca, dell'arte, ha le energie e i talenti per risalire. Ha però bisogno di spazi nuovi, dove creare, affermare e far crescere le idee e i progetti. A oggi però, purtroppo, sembra continuare a inciampare distratta tra i detriti di un mondo capovolto. ♦

Informazione Pubblicitaria

Un aiuto in più per soggetti in stato di sovrappeso

Grasso Corporeo? Arriva la Pillola al «Peperoncino»

In arrivo anche nelle farmacie italiane la pillola contenente un selezionato estratto di Peperoncino da assumere dopo i pasti nell'ambito di diete globalmente finalizzate alla riduzione e al controllo del peso e del grasso corporeo

LONDRA – È iniziata in questi giorni la commercializzazione di una pillola a base di un selezionato estratto di Peperoncino, proposta per soggetti in stato di sovrappeso, che va assunta come complemento alimentare coadiuvante delle diete ipocaloriche per la riduzione e il controllo del peso e del grasso corporeo, seguendo un'adeguata attività fisica e un sano stile

di vita. Il prodotto denominato Paprikal® non sostituisce una dieta variata e se la dieta viene seguita per periodi prolungati, superiori alle tre settimane, si consiglia di sentire il parere del medico. Paprikal® è già disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane, da assumere con il consiglio del farmacista. Leggere con attenzione le avvertenze sulla confezione. Paprikal®.